

**Municipalizzate con le Spa
2.000 nuovi
posti di lavoro**

Diecimila nuovi posti di lavoro tra consulenti esterni e personale specializzato, decine di corsi di formazione mirati e creazione di nuove professionalità, per un giro d'affari complessivo di circa 200 miliardi. Questi i numeri stimati per il business della grande ristrutturazione fiscale che attende quel migliaio di aziende municipalizzate o pubbliche alle quali in legge 142 del '90 impone di trasformarsi in Spa o Aziende speciali e di adeguarsi alle correnti norme fiscali entro il 2000. Tali dati emergono da una delle prime analisi sulla gestione fiscale delle municipalizzate, a cura dello Studio professionisti associati di Milano, che a partire da un monitoraggio sull'Atm milanese ha rilevato «l'urgenza di figure professionali specializzate che diano un supporto adeguato alle Aziende per passare al nuovo regime gestionale e amministrativo». La metamorfosi coinvolgerà soprattutto la gestione fiscale delle aziende. Se infatti prima l'aspetto dichiarativo riguardava essenzialmente l'imposizione indiretta, entro il 31 dicembre del 1999 (termine di scadenza della moratoria) le nuove società dovranno affrontare le problematiche legate all'imposizione diretta, con le responsabilità e gli oneri connessi all'autonomia fiscale.

I "CONTI" DELLE PRIVATIZZATE

Principali privatizzazioni in Italia nel 1995 e nei primi cinque mesi del 1996

Società	Gruppo appartenenza	Quota ceduta (%)	Ricavi Mld
Italtel	Stet-Iri	40,00%	1.000
Iva (Iip)	Iri	100,00%	1.020 (2)
Enichem Augusta	Eni	70,00%	300
Imi (2° tranche)	Iri	10,00% (3)	1.200
Sme (2° tranche)	Iri	14,90%	341
Ina (2° tranche)	-	10,37%	1.667
Eni	-	15,00%	6.299
Iri	Iri	73,88%	370
Dalmine	Iri	84,08%	301
Italtimpianti	Iri	100,00%	55
Nuova Tirrena	Consap	91,00%	550
Sme (3° tranche)	Iri	15,21%	238



(1) I dati riguardano le azioni ordinarie
(2) In dato include gli interessi per i pagamenti dilazionati ed esclusi del dividendo per il 1994, pari a 585 miliardi di lire, che è stato incassato dal venditore.
(3) Comprende la quota ceduta da Consap.

Alla Stet, Agnes e Pascale verso la riconferma. Ovi diventerà vicepresidente Privatizzazioni, al via Imi e Ina

Privatizzazioni, si cambia il calendario. Per prime verranno cedute le fette residue di Imi ed Ina. In autunno toccherà ad una nuova tranche dell'Eni, mentre non si dispera di portare l'Enel in Borsa entro il '96. Della cessione Stet si parlerà solo il prossimo anno. Agnes e Pascale verso la riconferma mentre Ovi sarà il nuovo vice-presidente della finanziaria telefonica. All'Enel Viezzoli dovrebbe lasciare. Incertezza per Limbruno.

dite mirate a grandi azionisti. Molto dipenderà dalle condizioni della Borsa al momento del collocamento. In ogni caso, non dovrebbero venire messi in discussione il nocciolo duro di azionisti che controlla l'istituto assicurativo presieduto da Sergio Siglienti.

Il terzo appuntamento riguarderà la cessione di una nuova tranche dell'Eni. Non prima di settembre, quando scadrà il periodo durante il quale il Tesoro si è impegnato a non cedere nuove azioni del cane a sei zampe. Il «boccone» è grosso pur se il Tesoro, in mancanza dell'authority sull'energia, non potrà scendere sotto il 51%. Ma la stessa ripetizione del 15% già messo sul mercato potrebbe risultare indigesta per le Borse. È possibile, dunque, che si scelga una via più soft, con cessioni minori, ma ripetute nel tempo.

Potrebbe quindi entrare in campo l'Enel, magari entro la fine dell'anno, sempre che venga nominata l'authority sulle telecomunicazioni. I nomi dovrà indicarli il ministro dell'Industria. La tema di presidenza già curcola, sia pur in via ufficiosa. Resta da vedere se riuscirà a trovare le necessarie convergenze in sede politica. In ogni caso, il passaggio più immediato è l'assemblea dell'Enel, il 21 giugno. Per il presidente, Franco Viezzoli, la via del pensionamento sembra segnata anche in conside-

GILDO CAMPESATO
ROMA. Privatizzazioni, si riparte da banche e assicurazioni. Stet ed Enel si sono rivelati bocconi ancora amari per essere serviti alla tavola del mercato: troppe difficoltà in cucina. Se ne staranno a sobbollire ancora un bel po' a bagno Maria. Le prossime portate dei menù delle cessioni pubbliche prevedono, pertanto, la liberazione delle ultime quote di Imi ed Ina ancora in mano al Tesoro. Con in più, servita a mo' di dessert in autunno, una nuova tranche dell'Eni. Sperando di poter piazzare entro l'anno anche l'Enel.
La conferma dei nuovi tempi è venuta indirettamente dallo stesso ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi: «Abbiamo intenzione di predisporre un nuovo calendario per il completamento delle privatizzazioni già avviate e per le nuove». L'obiettivo è di mettere a punto il nuovo timing «possibilmente entro la fine del mese di giugno».

L' strada segnata
La strada è già segnata. La cessione più facile, e dunque più immediata, è quella dell'ultima tranche (7%) dell'Imi. Verrà quindi il turno dell'Ina, di cui il Tesoro possiede ancora il 34,38%.
Non è ancora chiaro se si procederà attraverso una diluizione al grande pubblico con un'offerta pubblica di acquisto, oppure se con ven-

L'ascensione di Ovi
Tempi stretti, invece, per il vertice Stet. L'assemblea di giovedì confermerà sia il presidente, Biagio Agnes, che l'amministratore delegato, Ernesto Pascale. I conti e la gestione del gruppo sono stati valutati positivamente dal nuovo esecutivo che ha anche preferito confermare il management in una fase di pre-privatizzazione. Saranno eventualmente i nuovi azionisti a decidere il da farsi. Unico cambiamento di rilievo, l'ascesa di Alessandro Ovi che da amministratore delegato di Tecnitel, diventerà vice-presidente di Stet. Con alcune deleghe tra cui, sembra, anche un ruolo negli accordi internazionali. Una bella soddisfazione per l'ex assistente di Prodi all'Iri. Quanto alla privatizzazione, Stet appare destinata al ruolo di Cenerentola: sia perché manca ancora l'authority sulle tlc, sia perché in ottobre arriverà la cessione di Deutsche Telekom ad intasare il mercato. Per Stet se ne riparerà il prossimo anno.

Enichem code Montefibre Finlano lancerà un'Opa
Enichem metterà sul mercato la sua intera partecipazione nella Montefibre (66,4% del capitale ordinario e il 46,5% di quello di risparmio). Il gruppo tessile e meccanotessile Finlano, dal canto suo, ha annunciato il lancio di un'offerta pubblica di acquisto sul 45% del capitale ordinario della stessa Montefibre. È quanto si legge in due comunicati del gruppo Enichem e Finlano. La vendita della Montefibre sarà preceduta da una riorganizzazione dell'intero settore fibre del gruppo. Finlano proporrà un prezzo di 1.200 lire per ogni azione ordinaria Montefibre mentre Enichem offrirà sul mercato i suoi titoli, in totale 165,99 milioni di azioni ordinarie, a 1.100 lire (1.160 lire il prezzo di riferimento di venerdì). Ogni ordinaria avrà attaccato un warrant (di cui sarà richiesta la quotazione) che darà diritto ad acquistare fino al 31 dicembre 1997 azioni di risparmio Montefibre in ragione di 7 risparmio ogni 50 warrant presentati. Il prezzo di esercizio del warrant sarà di 600 lire. L'offerta è «indicativamente prevista per il luglio subordinatamente alla promozione dell'opa di Finlano».

Contratto unico per chi vola Proposta dei sindacati confederali dei trasporti

PIERO DI SIENA
ROMA. Era già nell'aria. Ma adesso è la posizione ufficiale dei sindacati di categoria dei trasporti aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Sono maturi i tempi perché nel trasporto aereo si stipuli un contratto nazionale di lavoro. Ad una settimana dall'assemblea degli azionisti dell'Alitalia chiamata a pronunciarsi sulla ricapitalizzazione della compagnia di bandiera, oggi Filt-Cisl, Fit-Cisl e Uil-Transporti hanno tenuto una segreteria unitaria sulla questione. E i sindacalisti hanno concordato sulla necessità di richiedere una nuova struttura contrattuale su due livelli per il settore del trasporto aereo.
Per superare lo stato di disagio e spesso di vero e proprio blocco che i rapporti negoziali hanno raggiunto nel settore appare necessario cambiare la struttura contrattuale. Essendo stato gestito fino a poco fa in regime di sostanziale monopolio da parte dell'Alitalia, nel trasporto aereo non c'è stato mai un contratto natio-

onale di lavoro ma solo un contratto aziendale. Oggi, nel momento in cui si sta andando incontro a una sostanziale liberalizzazione che comporta anche un regime di concorrenza aperta da parte delle compagnie straniere, appare sempre più necessaria una nuova disciplina negoziale.
Anche la diversificazione dei contratti di lavoro è possibile solo in presenza di un quadro generale di riferimento, insomma, di un contratto nazionale di lavoro articolato in tre settori per il personale di terra, per i piloti e per gli assistenti di volo. E quando chiedono le tre organizzazioni sindacali del settore aderenti a Cgil, Cisl e Uil.
«Nel momento in cui l'Alitalia intende costituire due società, a basso costo o altamente competitive introducendo due nuovi regimi contrattuali - dice il segretario generale della Filt-Cisl, Giuseppe Surrenti - è necessario introdurre un quadro di rife-

Analisi sull'exploit degli anni '90 Le piccole imprese italiane hanno creato in 5 anni 600mila posti all'estero

ROMA Le piccole e medie imprese italiane sono diventate protagoniste del trasferimento di tecnologia all'estero, soprattutto attraverso le joint venture. Negli anni Novanta hanno investito come sempre in Europa, ma anche nei Paesi dell'Est e in Asia, creando circa 600 mila posti di lavoro all'estero. È quanto emerge dall'indagine «Le imprese italiane e il trasferimento internazionale di tecnologia», promossa da Bortec, la rassegna della cooperazione per le piccole e medie imprese, realizzata dal Cespri-Centro Studi sui Processi di Internazionalizzazione dell'Università Bocconi di Milano. «Per realizzare lo studio Gianfranco Vietti e Michele D'Ercole autori della ricerca - ha detto Fabrizio Onida, ordinario di economia internazionale presso l'Università Bocconi presentando i risultati dell'indagine a Milano -

È morto il nostro carissimo LUCIANO LAMA

uno dei più prestigiosi dirigenti dei lavoratori italiani di questo secolo. Figlio di un ferroviere socialista, nacque a Gambetta nel 1921. Ufficiale dell'esercito italiano, partecipò, col fratello Lello, ucciso poi dai nazifascisti, alla guerra di liberazione; fu uno dei comandanti dell'ottava brigata «Gambaldi» e della ventunesima gap. Segretario nel '44 della Camera del Lavoro di Forlì, nel 1949 divenne vicesegretario nazionale della Cgil. Gli fu maestro Di Vittorio; lavorò con uomini come Novella, Santì, Foa, Romagnoli. Dal '70 al '86 fu segretario generale del maggior sindacato italiano. Furono quelli gli anni più gravi per la vita delle nostre istituzioni, minate dall'attività di apparati devoti, dagli attentati e dalle stragi terroristiche, anni in cui i lavoratori seppero però difendere la democrazia, combattere il terrorismo, esordire e salvaguardare conquiste sociali ed economiche. Lama era la loro guida sindacale. Fu parlamentare e vicepresidente del Senato. Dirigente prima del Pci poi del Pds, era profondamente convinto che gli ideali del socialismo dovessero essere sempre accompagnati con quelli della democrazia e della libertà e realizzati con le riforme, con la partecipazione consapevole alla vita democratica di tutti i cittadini. Si batte sempre per l'unità dei lavoratori: volle fino all'ultimo essere in mezzo alla gente, conoscere i suoi problemi; per questo fece il sindaco di un piccolo comune umbro, Amelia (dovette dimettersi poche settimane fa gravemente ammalato). Noi vogliamo ricordarlo alto, forte, in mezzo ai lavoratori, in mezzo a noi. Ti salutiamo carissimo Luciano, triste per la tua morte, ma orgogliosi di essere stati con te per i comuni ideali, per i lavoratori, per tutti i cittadini, per lo sviluppo e la democrazia alla nostra Repubblica che, nei suoi 50 anni di vita, ti ha visto suo tenace costruttore. Grazie di tutto ciò, compagno Lama. Federazione Pds Forlì.

- Forlì, 4 giugno 1996
- La Fisac Banca Centrale ricorda con affetto
LUCIANO LAMA
la cui opera in difesa della professionalità dei lavoratori della Banca e dell'autonomia dell'Istituto è stata sempre improntata alla massima attenzione.
Fisac-Cgil Banca Centrale
Roma, 4 giugno 1996
- I compagni della Sezione Unita di Base «Centro Storico» esprimono il più sentito cordoglio per la scomparsa del grande compagno
LUCIANO LAMA
come grande figura del movimento sindacale, politico e democratico del paese. Ricordando con grande orgoglio, che negli ultimi anni fu iscritto a questa sezione.
Roma, 4 giugno 1996
- La Segreteria Nazionale della Filpi-Cgil, anche a nome di tutte le lavoratrici ed i lavoratori delle Poste e delle Telecomunicazioni, ricordando il compagno
LUCIANO LAMA
la sua esemplare azione di dirigente politico e sindacale per l'emancipazione e l'unità dei lavoratori, per la difesa della democrazia, per la sua dirittura morale, esprime le sue più fraterne e sincere condoglianze alla moglie, alle figlie ed a tutti i parenti
Roma, 4 giugno 1996
- Il presidente Cesare Savi, le senatrici e i senatori del gruppo della Sinistra Democratica: l'Ulivo ricordano il
sen. LUCIANO LAMA
A noi della sinistra, ai rappresentanti del mondo del lavoro e a tutti i democratici mancheranno la sua saggezza, la sua franchezza, la sua bontà. Aveva dato il meglio di sé sempre: da giovane partigiano, da grande dirigente del sindacato, da prestigioso vicepresidente del Senato, da sindaco di Amelia. Era un uomo sincero e buono, un coraggioso innovatore, un vero leader che aveva saputo stabilire un legame e una sintonia straordinaria con larga parte dell'opinione pubblica. Ricorderemo Luciano Lama con affetto
Roma, 4 giugno 1996
- Scomparse con il compagno
LUCIANO LAMA
un grande dirigente sindacale che ha dedicato tutta la sua vita alla causa del lavoro e della democrazia.
Tutto lo Spi Puglia lo ricorda commosso come un protagonista amato di tante battaglie per affermare i diritti delle classi lavoratrici e dei pensionati.
Bari, 4 giugno 1996
- Claudio Milite e Fernando Argentino già Segretari Generali della Cgil di Salerno ricordano con infinito rimpianto
LUCIANO LAMA
splendido maestro di generosità e passione politica.
Salerno, 4 giugno 1996
- Il Comitato Regionale del Pds Veneto profondamente addolorato per la scomparsa di
LUCIANO LAMA
leader amato e stimato dai lavoratori italiani, una vita spesa per la difesa e l'affermazione dei valori dell'unità del mondo del lavoro, della giustizia e della democrazia, esprime il sentito cordoglio e quello dei compagni del Veneto alla famiglia e ai parenti e si stringe al loro dolore.
Venezia, 4 giugno 1996
- Gian Carlo Spettoli, Luciano Pozzi, Bruno Nanni, e Giuseppe Naselli, non potendo partecipare ai funerali di
LUCIANO LAMA
ma volendo essere vicini al cordoglio dei familiari e ricordarlo come dirigente ed amico, sottoscrivono un contributo a l'Unità
Bologna, 4 giugno 1996
- L'Arcinazionale piange la scomparsa di
LUCIANO LAMA
una vita per la democrazia e l'uguaglianza Ungrandeitaliano.
Roma, 4 giugno 1996
- Il comitato regionale piemontese del Pds si unisce al cordoglio della famiglia, dei combattenti antifascisti, dei lavoratori e del sindacato per la perdita di
LUCIANO LAMA
Torino, 4 giugno 1996
- La Federazione Canavese del Pds partecipa commossa al dolore dei familiari e dei compagni per la scomparsa di
LUCIANO LAMA
I lavoratori della Olivetti, le compagne e i compagni del canavese ricorderanno sempre il capace dirigente sindacale, l'attento e sensibile politico, l'onesto e generoso uomo che ha impegnato tutta la sua vita per gli ideali di giustizia sociale e di libertà.
Ivrea, 4 giugno 1996
- Il compagno Bruno Combi ricorda la figura esemplare di dirigente del movimento operaio del compagno
LUCIANO LAMA
esotroscrittore per l'Unità
Cremona, 4 giugno 1996
- Ha lasciato coloro che lo amavano tanto
PIERO MASSA
Lo annunciano la moglie Fiammetta, il figlio Riccardo con Elisa. I funerali avranno luogo oggi 4 cor alle ore 10 presso le camere ardenti dell'Ospedale San Martino. In ricordo sottoscrivono per l'Unità
Genova, 4 giugno 1996
- Marco Ferrari e Rossella Michienzi sono vicini al collega Riccardo Massa così duramente colpito dalla perdita del padre
PIERO
Genova, 4 giugno 1996
- Ci ha lasciato il compagno
PIERO MASSA
antifascista, stimato dirigente del Pci aveva aderito al Pds. Ai familiari, alla compagna Fiammetta, a Riccardo ed Elisa giugano le più affettuose condoglianze da parte dei compagni e delle compagne della Federazione genovese e dell'Unione regionale figure del Pds
Genova, 4 giugno 1996
- I compagni della sezione Marozzelli Villa abbracciano Fiammetta e Riccardo per la scomparsa del loro caro
PIERO
Genova, 4 giugno 1996
- Giuseppe Damà e Anita Pasquasi partecipano al dolore dei familiari e degli amici per la scomparsa, avvenuta a Verona, del compagno
IVO LUPI
partigiano delle formazioni romane di «Bandiera Rossa», sindacalista Rai degli anni 50 e perciò perseguitato, uomo di grandissima virtù morale e civile, orgoglioso della sua origine Sabana, esempio di amicizia alta, tenace che ci mancherà immensamente.
Roma, 4 giugno 1996
- I compagni della sezione Pds Patemoster-Tavaca esprimono il loro dolore ai familiari per la morte del compagno
VITO CONTEGIACOMO
Sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 4 giugno 1996
- 4-6-1994 4-6-1996
Nel secondo anniversario della scomparsa di
ANGELO GARDINAZZI
Eda Bertoglio con Davide, Marco, Patrizia, Alberto e Stefano lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per il suo giornale «l'Unità»
Milano, 4 giugno 1996
- 4-6-1994 4-6-1996
Sono due anni che ci ha lasciato ma non riesco a crederci, mi manchi tanto Mirella con Vanita, Danilo e Alessio ricordo con amore il compagno, marito, papà e nonno
ANGELO GARDINAZZI
e con tanto affetto verso ai familiari sento condoglianze per la perdita del caro compagno
LUCIANO LAMA
Vimodrone, 4 giugno 1996
- Giovanni Pescè e Onorina Brambilla, addolorati per la morte della compagna
ANGELINA D'AMBROGIO
vissuta fino a 101 anni, la ricordano con grande affetto e si stringono alle figlie Lena e Valeria e ai nipotini
Milano, 4 giugno 1996

INFORMAZIONI PARLAMENTARI

Le deputate e i deputati del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo sono tenuti ad essere presenti **SENZA ECCEZIONE ALCUNA** alle sedute per la costituzione delle Commissioni permanenti che avranno luogo martedì 4 giugno alle ore 17 e alle ore 18.30.
L'Assemblea del Gruppo Sinistra Democratica-L'Ulivo della Camera dei Deputati è convocata per **martedì 4 giugno alle ore 10** presso la Sala riunioni del Gruppo.



ARCI CACCIA

su TELEVIDEO
a pag. 723

ARCI CACCIA: Direzione Nazionale
Largo Nino Franchellucci, 65 - Roma (00155)
Tel. 06/4067413 - Fax 06/40800345 oppure 06/4067996